

BL 045

## Villa Rudio, Sammartini Lopez y Rojo

Comune: Belluno

Frazione: Orzes

Via Orzes, 91

Irvv 00001033

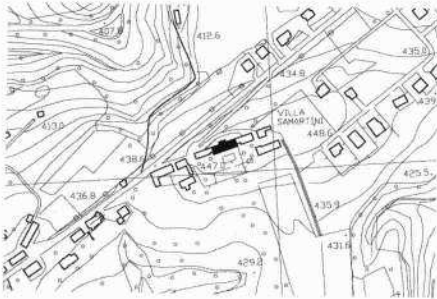
Ctr 063 NO

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1985/12/10

1986/02/25

Dati catastali: F. 53, M. 322/324



La famiglia Rudio fu la prima proprietaria di questa villa di origine probabilmente seicentesca, ma di essa vi si conserva solamente uno stemma gentilizio (Alpago Novello, 1982); nel 1799 don Flaminio Sergnano nelle sue *Memorie* segnala il passaggio di proprietà alla famiglia Doglioni, cui appartiene fino alla fine dell'Ottocento, quando passa ai Sammartini.

Il piccolo centro abitato di Orzès si sviluppa all'apertura della vallata agordina, in zona collinare digradante verso il torrente Gresàl; la villa è situata ai limiti sud del paese, in posizione isolata e dominante, affiancata sul fronte settentrionale da quella che

un tempo era la strada principale, ma che ora conduce solo al complesso della villa, poiché la nuova strada comunale è stata costruita poco più a nord.

L'ingresso principale al giardino è collocato sul lato ovest ed è ora utilizzato come accesso carrabile, mentre l'attuale ingresso pedonale corrisponde all'antico accesso secondario sul retro.

L'edificio padronale è un corpo semplice a tre piani, a pianta rettangolare molto allungata con schema regolare tripartito, affiancato da due ali rustiche e affacciato sul grande giardino che si estende davanti al fronte principale a sud.



È questo fronte a rendere peculiare l'edificio, poiché al corpo di fabbrica preesistente è stato aggiunto, alla metà del XIX secolo, un portico sormontato da un loggiato di ispirazione neo-greca, secondo l'uso dell'epoca – peraltro assolutamente raro nella zona – di riprendere stili esotici; Adriano Alpago Novello (1982) suggerisce per questa villa la possibilità di un'influenza delle opere del Segusini degli anni quaranta dell'Ottocento.

Il portico a dieci intercolumni, rialzato su due gradini, è costituito da massicci pilastri ottagonali con base e capitello e sormontato da un loggiato anch'esso a pilastri ottagonali, separati da un parapetto in muratura piena; su entrambi i livelli della facciata del fronte preesistente si specchiano i medesimi pilastri, parzialmente immersi nella muratura.

In alcune immagini fotografiche dell'inizio del Novecento si possono ancora leggere le decorazioni a grifoni e motivi floreali, ora scomparse, dei prospetti della loggia e le decorazioni a rosette dei sottocapitelli; queste immagini dimostrano anche come agli importanti architravi del prospetto se ne disponevano ortogonalmente degli altri, a formare nella loggia un soffitto a cassettoni. Al piano ancora superiore si situa una terrazza con ringhiera in ferro battuto, cui corrisponde allo stesso livello, sul lato corto rivolto a ovest, un poggiolo in ferro battuto in appoggio su mensole in ferro; un'altra terrazza a belvedere è collocata in corrispondenza di un corpo di fabbrica sporgente dal corpo principale nella parte centrale sul lato nord.

Le due adiacenze rustiche, a due piani con sottotetto, si dispongono simmetriche e allineate ai lati del-

la villa, separate da questa da un corpo di fabbrica balastrato a un piano; utilizzate attualmente come residenza, hanno finestrelle tonde sui lati corti all'altezza del sottotetto e cornici lignee decorative a elementi trilobati che corrono lungo il perimetro della copertura.

Il giardino, che accoglie anche una piccola serra, è attraversato da un lunghissimo viale fiancheggiato da abeti che si spinge fino al torrente Gresàl, in mezzo a un prato delimitato a sud da un muro di contenimento; la parte est del giardino, di fronte all'ala rustica, è disposta a un livello più alto, al quale si accede attraverso una doppia scala in pietra grigia sotto alla quale è conservata una vasca semicircolare.



*Il complesso in una vecchia immagine dei primi del Novecento (coll. privata Sammartini)*

*Particolare degli elementi che compongono la facciata (C. Benvegna, 2003)*